

I Castelli della Slovenia

di Pier Carlo Begotti

Il processo di progressivo avvicinamento tra le tre regioni che formano questo angolo particolarmente suggestivo dell'Europa, che è l'unico in cui si incontrano le tre grandi culture del nostro continente, e in cui si sono intrecciate le influenze di poteri e di istituzioni che nel passato hanno unito queste regioni più che dividerle, è destinato ad intensificare le iniziative di collaborazione e di superamento di barriere politico-amministrative. Programmi comuni di valorizzazione delle risorse economiche, culturali, ambientali e turistiche saranno necessariamente definiti e attuati per creare dei moltiplicatori di sviluppo e di coesione. Anche nel settore della valorizzazione dei castelli e della riscoperta di tanti collegamenti storici sia sul versante istituzionale che su quello culturale, si svilupperanno necessariamente iniziative comuni. Il castello di Tolmino fu a lungo patriarcale; i castelli del Collio sloveno fecero parte della Contea di Gorizia e furono fortemente legati al resto del Friuli. Tanti castelli della Carniola e della Slovenia centrale e orientale furono costruiti o retti da famiglie friulane o austriache che contemporaneamente avevano ampi possedimenti in Friuli, in Stiria e in Carinzia.

In attesa di opportuni approfondimenti di questi temi e di definizione di rapporti di collaborazione con le Associazioni castellane della Slovenia, nonché di attuazione di programmi comuni di valorizzazione turistica attraverso la realizzazione di opportuni circuiti transfrontalieri, riteniamo utile presentare ai nostri lettori il testo di una relazione presentata dal Prof. Pier Carlo Begotti al Congresso che la Società Filologica Friulana ha tenuto a Lubiana nello scorso settembre dal titolo "Slovenia terra di castelli". Si tratta di un interessante excursus che consentirà ai consorziati di apprezzare tutta l'importanza del patrimonio castellano sloveno.

Moltissime regioni europee hanno conosciuto periodi in cui, per particolari esigenze di potere o di difesa e protezione dei signori, delle autorità o delle popolazioni, il territorio è stato disseminato di luoghi fortificati (tanto da prenderne talvolta il nome, come nel caso della *Castilla* "Castiglia, terra dei castelli"). Non dovunque però il patrimonio di castelli, torri e mura si è conservato, sia per i lavori di ristrutturazione e di adattamento alle mutate esigenze dei tempi, sia per l'abbandono, l'incuria o l'opera di distruzione delle generazioni che si sono susseguite. La Slovenia è una nazione in cui noi oggi possiamo ammirare ancora notevoli testimonianze delle fortezze sorte in un vasto arco di secoli, soprattutto dell'età medievale e dell'epoca moderna, ma qualche esempio risale molto più indietro nella storia (ne sono state calcolate in totale un migliaio circa, 1 ogni 20 km²; per un paragone, nel Friuli storico il rapporto è di 1 ogni 25 km², ma nella Valle d'Aosta 1 ogni 15 km²).

Le civiltà che hanno abitato qui nella preistoria e nella protostoria hanno talvolta utilizzato strutture difensive, conosciute come "castellieri", che presentano ana-

logie con simili costruzioni dell'area alpina e adriatica orientale, compresa tra il Veneto, il Friuli, l'Istria e la Dalmazia. Nell'età medievale, analogamente alle cortine del Friuli, sono sorti villaggi fortificati o ridotti fortificati all'interno dei villaggi (chiamati *tabor*) in cui la popolazione trovava protezione, depositava i raccolti, edificava la chiesa e i luoghi comuni di decisione e autorità. Anche alcuni monasteri sono stati fortificati, basti ricordare l'importantissima abbazia cistercense di Stična, nella Dolenjska. I castelli veri e propri presentano diverse tipologie, alcuni erano sedi di signorie rurali, altri di gastaldi e amministratori dei beni patrimoniali (di re, imperatori, patriarchi, duchi, conti, marchesi, vescovi), altri ancora svolgevano funzioni prettamente militari. Per tutti, comunque, i secoli dell'età moderna hanno determinato trasformazioni talora radicali e pochi mostrano ancora il loro originario impianto guerresco, avendo spesso assunto l'aspetto di eleganti e sfarzose residenze aristocratiche. Durante la seconda guerra mondiale numerosi castelli subirono danni talora irreparabili, ma in generale nei decenni immediatamente successivi è stata attua-



ta una politica di ricostruzione e di ristrutturazione. Molti sono oggi i castelli e palazzi signorili visitabili, sia perché trasformati in alberghi, ristoranti e luoghi di convegni e manifestazioni ufficiali, sia perché sono divenuti sedi di musei, mostre ed esposizioni temporanee, oppure ospitano concerti e incontri culturali. Ne presentiamo alcuni tra i più significativi, in particolare quelli aperti al pubblico e segnalati dagli uffici turistici sloveni e alcuni altri; li raggruppiamo per area geografica, secondo le regioni tradizionali della Slovenia.

LJUBLJANA (LUBIANA)

La capitale è dominata dal colle su cui sorge maestoso il *Ljubljanski Grad* (“castello di Lubiana”), che rappresenta un po’ la sintesi della storia slovena: qui infatti la presenza umana data ininterrottamente da almeno tre millenni. Durante il medioevo, il luogo fu più volte fortificato: l’attuale casello venne edificato a partire dal XII secolo, con ulteriori e determinanti opere militari nel Quattrocento, quando acquisì l’aspetto di rocca



Palazzo Dvorec Selo vicino a Ljubljana

potente, che mantenne anche dopo la ricostruzione seguita alle distruzioni causate dal terremoto del 1511. Negli ultimi decenni è stato ristrutturato e reso non solo fruibile dal pubblico, ma in esso sono stati ricavati spazi per manifestazioni ufficiali, culturali, turistiche, economiche. Si visitano o si percorrono le torri, la cappella di San Giorgio, i bastioni, si può passeggiare nel parco, potendo godere un magnifico panorama sulla città e sui dintorni: nelle giornate di bel tempo, lo sguardo può spaziare dal Monte Triglav (M. Tricorno) sulle Alpi Giulie settentrionali fino al Monte Nanos (M. Re), nelle Giulie meridionali verso il Carso. Senza dimenticare castelli minori ma non meno suggestivi quale *Smlednik* (XII sec.), a 12 km da Lubiana, ricordiamo che in città, all’interno dell’omonimo parco, esistono il seicentesco *Tivolski Grad* (Castello di Tivoli) e nel quartiere Studenec il rinascimentale *Grad Fužine* (Palazzo o Castello Fužine), caratterizzato dalle torri angolari e dal torrione d’entrata, così come ideate dal proprietario del XVI secolo, l’umanista Janž Khissl. Oggi vi è ospitato l’Arhitekturni Muzej (Museo di Architettura), con una

mostra permanente dedicata alla vita e all’opera del grande artista, architetto, urbanista e designer industriale Jože Plečnik (1872-1957).

GORENJSKA

Nella regione alpina della Gorenjska, che sovrasta a Nord-Ovest la capitale, l’itinerario parte inevitabilmente dallo spettacolare *Blejski Grad* (“castello di Bled”), il più antico della Slovenia. Eretto sulla cima di una parete rocciosa che sovrasta l’omonimo lago e originariamente appartenente al patrimonio imperiale, venne donato nel 1011 da Enrico II ai vescovi di Bressanone, che consolidavano così la signoria fondiaria e territoriale sulla zona. I prelati tirolesi mantennero il dominio fino al XIX secolo. Sebbene le forme attuali rispecchino le ristrutturazioni cinquecentesche, l’impianto mostra ancora la funzionalità medievale: la parte residenziale, munita di cappella, e l’area esterna con i fabbricati rurali e di servizio, protetti da mura potenti con cammino di ronda e la torre di difesa. Il castello, ricco di arredi (acquisiti in altri luoghi della Slovenia) ospita un museo storico, che spazia dall’età del bronzo all’Ottocento. Saltando i numerosi altri esempi della Gorenjska (da Kranj a Brdo di Predoslje, da Radovljica a Begunje), ricordiamo particolarmente le fortificazioni di *Škofja Loka*, non lontano da Lubiana. Territorio imperiale, venne donato nel 973 da Ottone II ai vescovi di Freising (Frisinga), che ne fecero un centro amministrativo e commerciale, snodo stradale tra la Baviera, la Carinzia e l’Alto Adriatico; il dominio durò fino al XIX secolo e lasciò un segno indelebile nel nome stesso della città (in sloveno *Škof* significa “vescovo”). Il sistema difensivo e di potere comprendeva, oltre al maniero costruito sulla collina che sovrasta l’abitato, la torre di Krancelj e il palazzo Wildenlack, entrambi oggi in rovina. Il castello odierno venne ricostruito nel Cinquecento, dopo il terremoto del 1511; subì numerosi interventi, il più grave dei quali, nel 1892, lo privò della sua torre centrale, un simbolo raffigurato nelle vedute antiche della città. Attualmente vi è ospitato il *Loški Muzej* (Museo di Loka), con collezioni archeologiche, storiche, naturalistiche, etnografiche e artistiche. Nel lato estremo della regione, sulla Bistrica, ai confini con la Štajerska, si ergono i tre castelli di Kamnik. La città (col nome tedesco di *Stein*) divenne importante sotto i conti di Andechs nel basso medioevo, che qui vi fondarono la loro zecca. Il suo sistema militare era organizzato, oltre che nella mura urbane, nei due manieri posti sui due lati del fiume, *Mali Grad* (“Castello Piccolo”) e *Stari Grad* (“Castello Vecchio”), risalenti ai secoli immediatamente successivi al Mille. Attorno al primo, posto su un modesto rilievo, si formò il centro abitato, mentre il secondo rimase più in alto a dominare la città. Il terzo castello, di *Zaprize*, dall’aspetto rinascimentale, è più recente e oggi vi è allestito un museo etnologico e artistico, che ospita anche esposizioni temporanee. È circondato da un parco. Dello Stari Grad rimangono imponenti rovi-



ne, mentre il Mali Grad, cui è accostata una cappella romanica con importanti affreschi del XV secolo, è meta di visite anche per le rievocazioni storiche di giugno, legate alla leggenda della bella castellana Veronika, metà donna e metà serpente, protettrice dei tesori del luogo e della stessa città.

PRIMORSKA

Pure la vasta regione della Primorska, che si estende dall'Istria ai confini con il Tarvisiano, è ricca di castelli. L'entroterra di Nova Gorica, che comprende pure l'area vinicola di *Brda* che continua il *Cuei* (Collio) di oltre confine, presenta i due edifici muniti non molto lontani di Kromberk e di Dobrovo, la cui storia peraltro è strettamente legata alle vicende friulane, tramite le famiglie Coronini-Cronberg e Colloredo. Il modello architettonico, prettamente rinascimentale, con l'edificio centrale a pianta quadrata o rettangolare e quattro torri angolari, è il medesimo di Susans (Maiano), dei Colloredo, a sua volta derivato da un prototipo mediceo assai diffuso nelle colline toscane. Tali rifacimenti cinque-seicenteschi modificarono radicalmente le primitive strutture militari dei castelli, che in zona si leggono ancora per esempio - seppure parzialmente - a Štanjel (San Daniele del Carso). *Kromberk* sorge in mezzo a un parco, a mezza collina; originariamente era un maniero dei signori di Dornberg (XIII sec.), passando quindi ai Cronberg-Coronini, stabilitisi a Gorizia. Ridotto nelle forme attuali, divenne la residenza estiva dei proprietari. Subì serissimi danni durante le due guerre mondiali. Oggi è la sede centrale del complesso museale di Nova Gorica (Goriski Muzej), che comprende siti in diversi comuni: Kromberk ospita sezioni artistiche, archeologiche, etnologiche; Villa Bartolomei di Solkan (Salcano) ospita la sezione storica contemporanea e il laboratorio; il santuario del Monte Santo la raccolta relativa al fronte dell'Isonzo della prima guerra mondiale; il castello di Dobrovo le sezioni storiche e artistiche; a Štanjel, la Galleria Lojze Spical ospita le opere del pittore, mentre la medievale Kraska Hisa (Casa Carsica) contiene raccolte etnologiche; vita e opere del poeta Simon Gregorcic trovano spazio nella sua casa natale a Vrsno di Kobarid (Caporetto); infine, a Trenta è prettamente naturalistica la raccolta della Dom Trenta, centro del Parco Nazionale del Triglav. Resta da dire del castello di *Dobrovo* (Castel Dobra), che sorge su un colle, affiancato dalla cappella. Di origine medievale, fu ristrutturato dai Colloredo nel XVI-XVII secolo, passando quindi nel Settecento ai nobili goriziani de Catterini Erzberg. È circondato da un parco.

Poco più a Sud-Est, nella vallata del fiume Branica, in posizione dominante sopra il centro di Branik sorge il grande castello di *Rihemberk*, costruito nel cuore del medioevo. Nonostante i danni subiti durante l'ultima guerra (la ricostruzione sta procedendo a tutt'oggi), vi si legge ancora la sua forza, data dal mastio cilindrico e dall'insieme di elementi costruttivi che vanno dall'e-

poca romanica a quella barocca. È luogo di manifestazioni culturali, musicali e teatrali; inoltre vi si svolge, l'ultima domenica di agosto, la festa della vendemmia e dell'artigianato. Nella valle del fiume Vipava (Vipacco) e dei suoi affluenti si trova il castello-palazzo di *Vogrsko*, la tedesca *Ungrispach*, la cui famiglia ebbe parte nella storia friulana. E anche l'attuale edificio rispecchia i modelli delle ville friulane signorili di età barocca, sebbene conservi qualche elemento della precedente costruzione medievale (torre tardogotica). Ricostruito dopo le distruzioni della seconda guerra mondiale e circondato da un parco, è visitato e utilizzato per convegni, concerti, manifestazioni culturali, incontri; può inoltre offrire ospitalità. Sempre nel Goriziano, è da segnalare il piccolo villaggio fortificato di *Šmartno* (San Martino), circondato da mura e con una torre in posizione centrale. Situazioni del genere sono comunque visibili anche in altri luoghi della Slovenia, ricorderemo più avanti la "aquileiese" Cerknica, nella Notranjska. Ma prima di avventurarci in questa regione, riferiamo ancora del castello *Gewerkenegg* di *Idrija* (Idria), ovvero il *Rudniški Grad*, "castello della



Il Castello di Snežnik

miniera", eretto su un luogo elevato nell'attuale centro storico nel 1533; ideato come sede amministrativa e magazzino delle attività estrattive (mercurio), fu trasformato in forme barocche nel Settecento. Sede del Mestni Muzej (Museo Municipale), ospita collezioni storiche, artistiche ed etnografiche (miniera e minatori, merletti), servendo inoltre quale spazio culturale per numerose manifestazioni che si susseguono lungo l'anno.

NOTRANJSKA

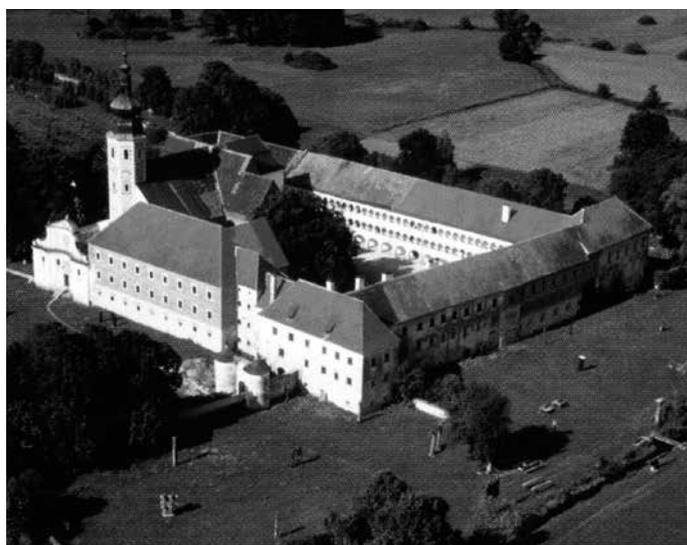
La regione che si estende a Sud-Ovest di Lubiana, fino ai confini con la Croazia, presenta alcuni fra i castelli più scenografici e ricchi di leggende della Slovenia. Collegato ai patriarchi di Aquileia, *Predjama* è famoso sia per la sua posizione assolutamente imprendibile, sia per la storia del suo signore quattrocentesco, Era-

zem (Erasmus) Lueger Predjamski, una specie di Robin Hood dei suoi tempi, che taglieggiava mercanti e viaggiatori nella foresta per distribuirli ai poveri, non senza rimpinguare i suoi forzieri. Sebbene il luogo mostri tracce di edifici precedenti (e di presenze umane fin dalla preistoria), il castello venne eretto nel XII secolo in un anfratto naturale, su una parete a strapiombo, che sovrasta una grotta naturale formata dai ruscelli Lokva e Nanoščica (non siamo lontani dalle *Postojnska Jama*, Grotte di Postumia); subì trasformazioni in età rinascimentale. Il nobile Erazem, schierato con Mattia Corvino nelle lotte contro Federico III d'Asburgo, resistette per mesi all'assedio, potendo rifornirsi di viveri attraverso un cunicolo segreto. Venne però tradito e fece una fine ignominiosa, colpito da una archibugiata mentre faceva i suoi bisogni. Il sito è visitabile nelle diverse attrazioni: il tesoro, le grotte, gli apparati di difesa, il nascondiglio di Erazem, il cunicolo e altro ancora. Nei paraggi, sopra il lago carsico intermittente (*Cerknisko Jezero*), si trova la cittadina di Cerknica, pieve e possedimento aquileiese, famosa anche per il suo Carnevale (Pustni Karneval). È ancora perfettamente leggibile il *Tabor*, con la chiesa quattrocentesca posta in cima a un colle fortificato, con le mura dei bastioni e le due torre angolari intatte. Più a Sud di questi insediamenti, all'imbocco di un insieme di monti e foreste (*Snežniska Planota*) che portavano a un mondo insicuro, in cui il passaggio era reso difficile dagli animali selvatici, dai briganti, dalle avanguardie turche, venne eretto in età rinascimentale il castello di *Snežnik*, vicino al villaggio di Kozarisce, ma in posizione isolata. Sorge sulla roccia ed è circondato da un fossato; il suo aspetto è rimasto pressoché immutato e conserva inoltre gli arredi dei secoli XVIII e XIX. Sede mussale, è utilizzato per banchetti, matrimoni, manifestazioni culturali, esposizioni d'arte. Tutt'attorno si estende un parco soggetto a protezione naturalistica.

DOLENJSKA

Nella meridionale e boscosa regione della Dolenjska è famosissimo il castello di *Bogensperk*, poiché fu la sede delle principali attività dello storico, umanista, esploratore e viaggiatore *Janez Vajkard Valvasor*, protagonista del rinascimento sloveno: la sua immagine è oggi effigiata sulle banconote da 20 SIT (talleri). Il maniero, posto nella parte settentrionale della Dolenjska, fu innalzato nel primo Cinquecento sopra uno sperone roccioso dalla famiglia Wagen (*Wagensberg*, "castello dei W."). Il modello è il medesimo di altre simili costruzioni: pianta irregolare, con cortile interno e torri angolari (una rovinò al suolo già nel '600). Come quasi tutti i castelli trasformati in residenze nobiliari, al posto delle merlature oggi si vedono tetti spioventi. Il Valvasor lo acquistò nel 1672 e qui vi piantò la sua tipografia, i laboratori alchemici, la biblioteca. Nel 1689 fece uscire l'opera enciclopedica *Die Ehre des Herzogthums Crain* ("La gloria del ducato della Carniola", stampata a Nuremberg in 4

volumi), tesoro della storia, della cultura, della natura, dei costumi della Slovenia, con preziose incisioni da lui stesso realizzate. Indebitatosi fortemente, vendette la dimora e si ritirò a Krško, dove morì nel 1693. A differenza di altri della zona (*Lichtenberg*, *Pogonik*, *Slatta*) il castello fu risparmiato dalle distruzioni dell'ultima guerra, poiché vi si era acuartierato un contingente tedesco. *Bogensperk* è aperto al pubblico per varie manifestazioni culturali, artistiche e civili; inoltre è sede espositiva e museo storico ed etnografico, oltre ai cimeli del Valvasor (studio, macchine per l'incisione e la tipografia, laboratorio alchemico e così via). Lungo il piccolo fiume *Bistrica*, a Sud-Ovest della regione, si innalza il castello di *Ribnica*, o almeno ciò che è stato possibile salvare e ricostruire dopo gli incendi della guerra mondiale. In origine (secoli X-XII) era costituito da un nucleo abitativo, con cisterna, protetto da mura, posto sulla riva del fiume e circondato da fossa-



L'Abazia fortificata di Kostanjevica na Krki

to; venne ampliato tra XV e XVI secolo, all'epoca della difesa da possibili attacchi turchi, con nuove cerchie di mura, torri e bastioni. Sono queste le strutture che parzialmente oggi sopravvivono, nel mezzo di un parco delle rimembranze, mentre il resto è stato rifatto. Anche questo edificio è una istituzione culturale, che ospita un museo etnografico (oggetti in legno e ceramica e strumenti per realizzarli).

L'estremità Sud-Orientale della Dolenjska, contrassegnata dal corso finale del fiume Krka verso la Sava, è terra di numerosi castelli. Tre, in particolare (e senza contare l'abbazia cistercense di Kostanjevica, fortificata durante il basso medioevo), attirano la maggiore attenzione dei visitatori: *Brežice*, *Mokrice* e *Otocec*, situati nel raggio di poche decine di chilometri. Il castello di *Brežice* ha affiancato nel medioevo un importante centro commerciale che nel 1354 ottenne il titolo di città. L'edificio originario venne incendiato durante la rivolta contadina del 1515, per essere però ricostruito subito dopo in funzione antiturca, in forma di fortezza rinascimentale e con l'aiuto di mae-



stri italiani. Nel XVIII i nuovi proprietari, i nobili friulani Attems, fecero avviare una ristrutturazione barocca, con la costruzione di una sala da cerimonie (o dei cavalieri, *Viteška Dvorana*) che oggi è la maggiore dell'intera Slovenia e la più sontuosamente arredata e affrescata. Il castello funge da museo regionale (*Posavski Muzej*), con raccolte storiche, artistiche, etnografiche e archeologiche; numerosi sono anche gli appuntamenti culturali e musicali di prestigio. Poco più a Sud, sulle prime alture dei monti Gorjanci, sorge il castello di *Mokrice*, oggi adibito a elegante albergo, circondato da un parco all'inglese e da un immenso campo da golf; vi si tengono concerti, incontri di alto livello, meeting. La sua origine è antica (alcuni elementi sono romani) e nel tardo medioevo fu ulteriormente potenziato per costituire un anello della serie di fortezze che dovevano difendere il territorio dai Turchi. All'entrata del complesso si trova la graziosa chiesa gotica di Sant'Anna. Su questo luogo circolano molte leggende, di fantasmi e di belle castellane uccise per amore (Barbara). Risalendo di una quarantina di chilometri il fiume Krka, sul versante sinistro della vallata, in mezzo a un'isola artificiale, si staglia romantico il maniero di *Otočec*, l'unico castello fluviale della Slovenia, oggi adibito ad albergo e ristorante. Di impianto medievale, con due ali collegate da un muro e difese da quattro torri, l'edificio fu ingentilito in età rinascimentale dal barone Ivan Lenkovič, comandante della Vojna Krajina (marca militare croato-slavonica), che lo acquistò nel 1560, poco prima di sconfiggere i Turchi a Kostanjevica na Krki (1563).

BELA KRAJINA

Nella regione della Bela Krajina ("Marca Bianca"), incuneata tra la Dolenjska e la Croazia, per quanto piccola, non pochi furono i castelli, alcuni dei quali eretti e gestiti dagli ordini cavallereschi. Capoluogo dell'omonima marca medievale, la città di *Metlika* (riconosciuta come tale nel 1365) conserva una parte degli apparati militari che la difendevano o entro cui avevano sede i centri di potere, tra cui la *Komen-da* dei Cavalieri Teutonici e la torre cinquecentesca, ma soprattutto il castello, che nel corso dei secoli ha perso il suo aspetto di apparato guerriero. In seguito alle ristrutturazioni del Settecento (dovute anche agli incendi del 1705 e del 1790), il luogo fu infatti trasformato in residenza signorile a pianta pentagonale e con caratteristico cortile porticato a forma di "L" a due ordini di loggiati. La torretta d'entrata ricorda l'antica natura dell'edificio, che oggi ospita il Belokranjski Muzej (Museo della Bela Krajina), importante per tutta la regione. Vi è ricostruita la storia dalle più lontane età fino all'epoca contemporanea; ci sono raccolte archeologiche, etnografiche, artistiche e vi è una sezione dedicata ai Vigili del Fuoco; nel corridoio porticato e nelle cantine sono presenti il lapidario e soprattutto una straordinaria collezione enologica. Esistono un salone espositivo per mostre temporanee e spazi



Il piazzale del Castello di Dobrovo

per manifestazioni culturali. Anche la capitale, Črnomelj, ha conservato il castello, risalente al XII secolo, il *Črnomaljski Grad*, sede delle collezioni artistiche e storico-documentarie della città.

ŠTAJERSKA

La più estesa regione della Slovenia, la Štajerska (Stiermark, Stiria), è anche quella in cui è stato aperto al pubblico il numero più elevato di castelli attrezzati. Oltre a questi, ce ne sono molti altri, tra i quali ricorderemo almeno il gigantesco *Podčetrtek*, fatto costruire dai vescovi di Krško nel XIII secolo; *Borl*, usato nel XX secolo come prigione; i resti peraltro non irrilevanti di *Gornji Grad*. Di indubbia importanza è il castello della città di *Celje*, lo *Stari Grad* (Castello Vecchio), anche perché era la sede della potente famiglia degli omonimi conti, che ebbero un ruolo notevole non solo nella storia slovena, ma anche in quella dell'Impero. Era il maniero più maestoso e grandioso dell'intera nazione, costruito sulla cima di un colle roccioso che dominava l'abitato. Edificato nel XIII secolo, venne irrobustito fino al Quattrocento. Caduto in abbandono dopo l'estinzione della dinastia comitale, parte del suo materiale venne utilizzata per altre imprese edilizie, tra cui l'ampliamento dello *Spodnji Grad* (Castello da Basso) o *Knežji Dvorec* (Palazzo dei Principi), in centro alla città. Tuttavia lo *Stari Grad* è ancora perfettamente leggibile e il lungo e accurato restauro ne ha esaltato l'aspetto di maniero medievale, con la massiccia torre centrale, le altre torri, le fila di mura, le merlature. Nel grande cortile si svolgono rievocazioni storiche, tornei, manifestazioni culturali, teatrali e musicali. Nella regione di Celje,

verso Nord, si situa il castello di *Velenje*, che conserva ancora l'aspetto di maniero signorile e che si staglia nettamente nel paesaggio col caratteristico colore bianco dei muri e il rosso o grigio dei tetti. Edificato a partire dal XIII secolo, venne modificato e ingentilito in età rinascimentale; nell'occasione venne anche abbellito il cortile interno con file di porticati. Come tanti altri palazzi consimili, oggi il castello di Velenje è utilizzato quale luogo di manifestazioni culturali e sede espositiva e museale, con annessi ristorante e negozio



Il mastio medievale di Socerb (San Servolo)

(ricostruiti nello stile degli anni '30 del secolo scorso). Di interesse regionale o nazionale sono la mostra permanente "La valle del Šalek tra il romanico ed il barocco" e le gallerie d'arte contemporanea; sono inoltre visibili reperti naturalistici (attira molta attenzione la ricostruzione di un mammut rinvenuto nei dintorni) e, nella cappella, una collezione di arte sacra proveniente. Un poco più a Occidente, alla confluenza dei fiumi Dreta e Savinja nei pressi dell'abitato di Nazarje, sorge il compatto castello di *Vrbovec*. Risale al XII secolo; venne ampiamente ristrutturato tra XV e XVI secolo, con l'erezione della cerchia muraria esterna e l'approntamento di due robuste torri angolari a pianta circolare. Successivamente furono aggiunti altri edifici, che man mano spostarono il baricentro dell'originario maniero (di alcune parti si sono mantenute solo le fondamenta). Oggi il complesso castellano è sede del municipio e di varie associazioni musicali, culturali, sociali ed economiche.

A Sud di Celje, invece, su un contrafforte nella valle della Bistrica, si erge dal XII-XIII secolo il castello di *Podsreda*, che sovrasta l'omonimo villaggio; è uno degli edifici fortificati meglio conservati della Slovenia. Infatti, nonostante le ristrutturazioni rinascimentali e barocche, si legge ancora il suo impianto medievale, con il mastio, le torri, le mura, i possenti edifici centrali, la cinta muraria esterna, la cappella. Abbandonato per lungo tempo, è stato recentemente restaurato e aperto al pubblico, divenendo una struttura integrativa del Parco del Kozjansko, dedicato alla guerra

di liberazione dal nazifascismo. Ospita un museo del vetro ed è sede espositiva, oltre che luogo di concerti, incontri e congressi. A poca distanza, ai confini con la Dolenjska,

da cui è divisa dalla Sava, la cittadina di Brestanica fu un importante centro medievale; assieme alla circostante area del Posavje, appartenne ai vescovi di Salisburgo, che qui fecero erigere il castello di Rajhenburg; la prima menzione di un luogo fortificato è dell'anno 895, comunque le attuali strutture risalgono al secolo XII. Si tratta della cerchia muraria e della torre principale, che durante i recenti restauri ha restituito al suo interno una cappella. La struttura è semplice: presenta il cortile interno, le torri, le mura, con pianta rettangolare. Si distinguono la cappella gotica e l'ala rinascimentale, affrescata. Nell'Ottocento il maniero fu utilizzato dai monaci trappisti francesi quale monastero, dedicato a Maria Salvatrice. L'edificio è adibito a sede museale, quale sezione del Muzej Novejše Zgodovine (Museo di Storia Contemporanea) di Lubiana, a ricordo di una tragica circostanza: durante l'ultima guerra, il castello fu scelto dai nazisti per lo smistamento dei prigionieri sloveni da deportare nei lager.

Al centro dell'altra importante città della Štajerska, *Maribor*, sorge un castello di impianto quattrocentesco, realizzato nei due secoli successivi (un originario maniero, dovuto ai signori Spannheim, era eretto su un colle esterno al centro urbano). L'edificio inizialmente faceva parte delle difese urbane, di cui ancora si vedono alcune torri (*Sodni Stolp*, "Torre Giudiziaria", *židovski Stolp*, "Torre degli Ebrei", *Vodni Stolp*, Torre dell'Acqua", oggi - a dispetto del nome - fornitissima enoteca dei vini sloveni); residenza dei principi locali, il palazzo fu reso lussuoso in età barocca, con ornamenti esterni, loggiati, scalone, sala dei cavalieri riccamente stuccata e affrescata. Vi ha sede il Pokrajinski Muzej Maribor (Museo regionale), con collezioni esaurienti sulla preistoria e la storia regionale e nazionale, l'etnologia, l'arte. La terza città della Štajerska è *Ptuj* (la romana Poetovio, la tedesca Pettau), importante centro commerciale, militare e religioso dell'antichità e del medioevo. Il castello era già esistente nel IX secolo, quando alto sul colle resistette alle incursioni ungariche. I vescovi di Salisburgo, signori del luogo, ristrutturarono radicalmente la fortificazione nella seconda metà del sec. XII; in età rinascimentale e barocca furono apportate nuove sistemazioni, togliendo un po' l'aspetto militare al complesso. Tuttavia si leggono ancora gli apparati guerreschi: la doppia serie di mura, le numerose torri, il corpo centrale, gli edifici residenziali e di servizio, disposti sulla cima e sul crinale del colle che caratterizza la città. Il castello è sede del museo regionale; tra le raccolte, importante è la collezione di strumenti musicali, mentre nel piano nobile si vedono oggetti, addobbi e arredi di vita quotidiana aristocratica tra il Cinquecento e l'Ottocento. Interessanti anche, oltre alle quadriere, le testimonianze etnologiche, tra cui le maschere del famoso carnevale di Ptuj. Non



lontano dalla città, all'incontro tra le acque Ložnica e Dravinja, in età medievale venne eretto il castello di *Štatenberg* su un colle antistante il villaggio di Makole. Alla fine del Seicento gli allora proprietari, i conti friulani Attems, abbandonarono questa residenza e ne fecero costruire una più a valle, nelle forme di una villa signorile. Immerso in un verdissimo parco all'inglese, l'edificio è a corte chiusa, con giardino interno. Spicca il colore bianche delle pareti sul rosso dei tetti. Le stanze interne sono fastosamente stuccate, affrescate e arredate; particolarmente rilevante è il Salone dei Cavalieri. Il palazzo ha annesso un ristorante e ospita



Le torri e le mura di Kromberk

incontri culturali, musicali e artistici.

KOROŠKA

Posta tra la Štajerska e la Carinzia austriaca, la piccola regione della *Koroška* (Kärnten, Carinzia), è una importante memoria storica della nazione, poiché qui ebbe sede, nell'alto medioevo, il ducato di Karantanja (Carantania), la prima organizzazio-

ne statale slovena indipendente. Slovenj Gradec (la *Windisch Graz* dei tedeschi) era una notevole città nel medioevo, si conservano ancora tratti delle difese urbane e, sulla collina di Grajski Grič si vedono le tracce del castello. Alcune rovine si notano pure nella città di *Dravograd* ("Castello della Drava") e nel vicino villaggio di *Pisterjev Vrh*. Tuttavia, il monumento di maggiore spicco è situato nel centro di Slovenj Gradec: il castello *Rotenturn*, sviluppatosi a partire dal XV secolo da una serie di ristrutturazioni di una torre e di un tratto delle mura civiche. Decisivi furono soprattutto gli interventi del XVIII secolo e oggi l'edificio ha un aspetto molto scenografico, con scalone che conduce al cortile d'ingresso, corridoi porticati e portale barocco. I suoi locali ospitano il municipio, un ristorante e una galleria d'arte, mentre gli spazi aperti sono utilizzati per manifestazioni culturali, musicali e teatrali.

PREKMURJE

La regione di vaste pianure posta oltre il fiume Mura, la *Prekmurje*, è situata tra la Croazia, l'Ungheria, l'Austria e la Štajerska. Non sono molti i castelli di quest'area, ma meritano un cenno il grandioso *Grad*, a Nord, e quello di *Lendava/Lendva* (la cittadina è ufficialmente bilingue, sloveno-ungherese), già dei nobili Eszterházy, oggi sede del museo civico e di una galleria d'arte. Nella capitale *Murska Sobota*, si può invece ammirare il palazzo castellano di epoca rinascimentale, sorto per volontà degli allora proprietari, i nobili Szechy. Affiancato da un delizioso specchio d'acqua, in mezzo a un grande parco di antiche querce, rispecchia un modello assai diffuso: pianta a quattro ali, con spazioso cortile interno e torri angolari. Gli interventi di età barocca non ne hanno snaturato l'originario aspetto. Vi ha sede il Pokrajinski Muzej (Museo Regionale), ricco di collezioni storiche, archeologiche, artistiche ed etnografiche, dotato di moderne strutture e di attrezzature multimediali.

Siti e indirizzi di interesse:

www.slovenia-tourism.si/castles (anche in versione italiana; notizie utili su 28 complessi castellani ristrutturati e sulle modalità di visita e fruizione, compresi il sito Internet e l'indirizzo di posta elettronica di ciascuno)

kozjanski-park@kp.gov.si (informazioni presso la Zdrufenje gradov na Slovenskem "Associazione dei castelli sloveni" - Ptuj)

alenka.breznik@kompas-holy.si (informazioni sui viaggi organizzati negli itinerari castellani).



